Anno XII. (Abbonamento postale) Lunedì 8 Ottobre 1888 Abbonamento postale N. 240

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue l. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Compianto educativo

I giornali recano ancora cenni necrologici, biografie, e la descrizione de' funerali di Cesare Correnti. E si può dire davvero, nel leggere ciò, che questa morte è lutto nazionale.

Ma se sincero l'odierno compianto, con dolore si pensa alle tante amarezze che la partigianeria, ingiusta sempre e ingenerosa, fece soffrire al Correnti, come già al Sella, al Lanza, a Depretis e persino a Cavour.

In nome della democrazia, a Milano capitale morale d'Italia, si vituperò nella Stampa sfacciata ed in popolari assemblee il cittadino che tutta la vita consacrava alla Patria, lo scrittore insigne, il Rappresentante della Nazione che più volte in Parlamento riscosse plauso meritato, l'ex-Ministro che avea rôlto l'animo a rialzare l'ideale delle Lettere e della Scienza.

Ed ora? Ora i dettatori d'un giorno, i rigidi censori inconsci, gl'invidi avversarii, i beffardi irrisori, deplorano o fingono deplorare la dipartita dell'uomo cui fecero segno ad attacchi indegni!

Oh! è un altro che scomparve! E quanti restano ancora di coloro che, frammezzo ai mille pericoli di lotta segreta o di lotta aperta, animosamente propugnarono la causa della libertà e del risorgimento della Patria? Quanti? Non ci facciamo a contarli; ma pochi sono, e fra qualche anno non ne avremo più alcuno. Pensiero ben doloroso, quando pur troppo non vedesi sorgere una schiera di uomini pubblici che valgano a sostituire quelli cui la Morte ci toglie, e che con loro sola presenza sembravano animare la giovane generazione ad opere egregie!

Almeno i ricordi di quanto fecero questi morti illustri, giovassero a rafforzare le civili virtù dei viventi! Almeno il compianto de' funerali e i discorsi davanti alla bara o sulla tomba avessero efficacia educatrice!

Ma se tutto ciò fosse apparato pomposo, ed i cuori rimanessero freddi? se l'odierno compianto anche per Cesare Correnti fossero *lagrime di coccodrillo*? Così noi non la intendiamo la democrazia nè a Milano nè altrove: così noi respingiamo l'ingiustizia verso i viventi, e l'ipocrisia verso i morti.

Che se quando illustre cittadino è tolto alla vita, un senso di pudore insegna ad ammirarlo, disdicendo gl'insulti gettatigli in faccia nella asprezza delle puntigliose diatribe politiche; se ciò si ripete metodicamente ad ogni nuovo lutto, s'impari, perdio, almeno dalle lezioni del dolore ad essere giusti pur verso gli avversarii delle nostre idee, a rispettare inclite benemerenze anche se non disgiunte da qualche neo, e sopratutto a rispettare la Nazione, che de' belli ingegni e de' nobili cuori dee sentirsi orgogliosa.

Antichi dissensi di Parte politica non fermarono il passo a Francesco Crispi, che volle recarsi a Meina a stringere la mano per l'ultima volta a Cesare Correnti moribondo e a confortarne l'agonia con una parola amica. E se nei solenni funerali di Milano quanti lo avversarono con ira ingiusta, si unirànno a rendergli le estreme onoranze, loro noi faremo plauso del tardo atto generoso. E ne terremo conto per farci ognora consigliatori di temperanza, di equanimità, di concordia; e ciò perchè non abbondiamo di eccellenti uomini, e se anche questi dovessero essere disconosciuti e maltrattati, si avrebbe, qual conseguenza, uno scetticismo desolante.

Come già l'altro ieri a Stradella Michele Coppino rivendicava ad Agostino Depretis i tanti titoli che aveva alla gratitudine dell'Italia (e questo ufficio doveva rendergli il povero Correnti); così tra poco per Correnti si parlerà di commemorazione, di ricordo marmoreo, di testimonianze d'ammirazione. Ma quanto meglio sarebbe, che non lo si avesse amareggiato vivente, e che non si dovesse attribuire alla Morte il prestigio di avergli alla fine fatto rendere giustizia! G.

Il telegramma del Re.

Il re, appena ricevette l'annuncio che era morto Cesare Correnti, mandò alla vedova il seguente telegramma:

« La sciagura che la ha così crudelmente colpita, è causa di alto rimpianto per l'Italia e per me. Le continue prove di sicuro, sapiente affetto che mi furono date in questi ultimi anni da Cesare Correnti, aggiungono il sentimento della amicizia alla grande considerazione che sempre ebbi per l'antico patriotta, e per l'erudito scrittore.

« L'onorata memoria che lascia di sè l'amato di lei consorte ed il ricordo delle cure prodigategli nelle lunghe sofferenze, le siano di conforto in questo supremo dolore.

« La regina le manda insieme a me le espressioni di sentita condoglianza, di affetto non perituro. « *Umberto* ».

La vedova rispose subito così:

« Con animo commosso ringrazio V. M. e S. M. la Regina per le affettuose parole, unico conforto possibile a tanta sventura. « *Maria Correnti* ».

Altri moltissimi telegrammi giungono alla vedova da tutte le parti d'Italia.

I FUNERALI.

Milano, 6. La salma di Correnti è arrivata ieri alle quattro pom., con oltre venti minuti di ritardo.

L'assessore Fano, il senatore Cavallini, o il segretario Arghinenti la accompagnavano.

Convenuti alla stazione pel ricevimento si trovavano: i senatori Negri, sindaco di Milano, Verga, Cavallini, Massarani e Chiavarini; i deputati Mussi, Marcora, Maffi, Pavesi, Boneschi e Colombo.

Il prefetto, assente, era rappresentato dal consigliere delegato.

C'erano anche: il generale Morra di Lavriano, il Colonnello Bruzzesi presidente e il dott. Ciro Griffini vice-presidente del Comizio dei Veterani Lombardi, il cav. Draghi della Società *L'Esercito*, il colonnello Guastalla, il veterano pittore Induno, molti Consiglieri comunali, deputati provinciali ecc. ecc.

Molti hanno rilevato che la bara venne trasportata in un carro bestiame, prudentemente coperto con un pezzo di tela cerata, la dicitura che qualifica appunto a quale servizio il carro è destinato.

E' sconveniente che l'amministrazione della ferrovia non provveda per simili circostanze.

Una sala d'aspetto di terza classe era tramutata in cappella ardente; tutta a gramaglia, con le frangie d'argento all'estremità dei drappi.

Il catafalco, con tre gradini, si eleva a un due metri dal suolo. Quattro ceri, a tre fiamme per ciascuno, ardono ai lati del catafalco.

Allorchè la salma venne adagiata sul catafalco, la cappella venne invasa da una folla di cittadini.

Il feretro venne letteralmente coperto di ghirlande.

Si notano quelle in bronzo del Governo, della Camera e del Senato; poi le bellissime di fiori freschi del Municipio di Milano, dell'Ordine Mauriziano; e quelle private della famiglia Della Torre, di Vittorina Candiani, di Bene detto e donna Elena Cairoli, di Gaspare Cavallini e figli ed altre ancora, fra cui spicca anche una con questa dedica:

« *A Cesare Correnti, la Patria.* »

Sul feretro si vede lo stemma dei veterani lombardi 1849, ai quali Correnti apparteneva.

Fanno scorta d'onore quattro veterani che si danno il cambio ogni due ore.

Iersera fu un viavai di visitatori alla cappella che si chiuse alle 8, e venne riaperta al pubblico stamani alle otto.

Milano, 7. Nel pomeriggio si resero solenni onori funebri alla salma di Correnti. Sono intervenuti il generale Laoza rappresentante del re; il prefetto e il rappresentante del governo, il sindaco, le altre autorità, Farini e parecchi senatori e deputati ed altre numerose notabilità, molte associazioni, folla. Un battaglione di fanteria con la musica e i pompieri con la musica presero parte al corteo ed alla cappella ardente al cimitero monumentale. Il carro funebre era coperto di corone. Al cimitero il feretro fu deposto sopra la maggiore scalea del Famedio.

Parlano Cavallini pel Senato, il prefetto per il governo, il sindaco Mussi per la Camera dei deputati, Cova e Pello per l'ordine Mauriziano, Massarani e il colonnello Guastalla. Quindi il feretro fu deposto nel colombario della famiglia Correnti, in attesa del collocamento nel Famedio.

Al Cimitero e nelle adiacenze, folla.

Altre onoranze.

Il Consiglio d'amministrazione del Gottardo, nella seduta che tenne sabato, commemorò degnamente il Correnti, che n'era membro.

— Gli esuli polacchi residenti a Roma hanno deciso di deporre una corona di bronzo sulla tomba di Correnti; venne perciò aperta una sottoscrizione.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

Continuazione vedi n. 237, 238, 239.

Relazione al Consiglio.

IV.

In questa materia censuaria, le opinioni anche di autorevoli si riscontrano disparate e discordi.

Il Bodio p. e. ritiene che in media la rendita effettiva in Italia sia pari a tre volte la rendita censuaria, e che per una metà del regno sia più verisimilmente di quattro ad una (*Annali di statistica*, serie I, vol. 9, 1867).

Il Jacini crede di poter fissare la rendita fondiaria per quella parte che rimane al proprietario nella somma di mille milioni (Atti della Giunta per l'inchiesta agraria, 1881, p. 22).

Il Morpurgo, che già ricordammo, scrivendo intorno alle Provincie Venete (Atti idem. V. IV, fasc. II, pag. 332, anno 1883), per il Friuli stabilisce il rapporto di presunzione tra la rendita censuaria e la reale, nella cifra di L. 1 a 2.29.

Ma riproduciamo anche per studio di raffronti il Prospetto del Morpurgo stesso, che si riferisce a tutte le dette Provincie.

La rendita censuaria per media di Provincia ed il suo rapporto presunto colla rendita reale (1).

Provincie	Media rendita censuaria per un ettaro	Media rendita reale per un ettaro computato il 4 0/0 del valore medio di un ettaro venduto	Rendita reale per una lira di rendita censuaria	Annotazioni
Belluno . . .	3.29	17.04	5.17	
Udine . . .	9.20	21.12	2.29	
Venezia . . .	13.90	17.76	1.29	
Verona . . .	15.60	33.64	2.15	
Vicenza . . .	18.50	48.56	2.79	
Treviso . . .	20.70	29.80	1.42	
Rovigo. . .	24.20	19.76	1.23	
Padova . . .	25.70	50.40	1.96	

(1) Il reddito reale è superiore al reddito imponibile.

Ed ecco in qual modo il Morpurgo ci dice ebbe ad ottenere gli esposti rapporti. « Gli uffici finanziari mi hanno potuto somministrare i prezzi della terra venduta durante nove anni, in guisa che io ho potuto valutare il prezzo medio dell'ettaro in ogni tempo. Conosciuto questo valore, io ho istituito un'altra ricerca, quella cioè del saggio di interesse a cui si calcola di investire il capitale comperando terra. E da indagini numerose delle quali darò conto in altro luogo, ho potuto stabilire che la media di questo interesse, è del 4 0/0. La seconda colonna del prospetto, indica appunto questo interesse, che non è quindi altra cosa se non che la rendita reale ricavata in ogni luogo. S'intende bene che anche qui funziona la media e che il dato rappresenta la maggiore approssimazione possibile al vero, come deve aversi sempre in queste elaborazioni. La terza colonna offre alla sua volta, i risultati di un semplice calcolo numerico, vale a dire i rapporti tra la rendita fissata dal catasto e quella che risulta di fatto dalle contrattazioni ».

Ed è appunto, come avrete veduto, che in questa terza colonna la Provincia nostra figura con un reddito reale di L. 2.29 per ogni lira di rendita censuaria.

Ma questo dato è desso vicino al vero, può aversi come attendibile? Anche l'on. Morpurgo non pare molto sicuro. Per trovare l'incognita che si ricerca, si avrebbe potuto ricorrere al metodo seguito dagli Uffici di Registro per determinare l'entità delle sostanze immobiliari nelle successioni ereditarie, attribuendo p. e. il valor capitale di 40, di 50, di 60 e più lire per ogni lira di rendita censuaria, a seconda dei luoghi. Ma siffatto calcolo, è il Morpurgo stesso che lo dice, contiene in se molto di arbitrario. Esso suppone che sia determinato, con bastante certezza, il rapporto tra la rendita censuaria e la reale. E questo è invece il più antico, il più vessato ed il meno solubile dei problemi (citiamo del testo) nel caso in cui si voglia determinare tale rapporto per una zona alquanto vasta.

Ma abbiamo poi voluto chiarire un dubbio, la cui risoluzione si presentava della massima importanza — siccome quella che avrebbe facilmente troncato ogni questione. L'on. Finali relatore della legge in Senato, opinava che, qualora il nuovo reddito accertato avesse dato alla Provincia un contingente d'imposta superiore all'attuale, questa eccedenza dovesse portarsi a riduzione dell'aliquota del 7 per cento.

Riportiamo testualmente dalla relazione pag. 20.

« Può poi non piacere a molti questo stimolo ai fianchi delle Provincie per ottenere il catasto ai fine di perequazione, ma sopratutto nella fiducia di conseguire un alleviamento d'imposta. E in questo non corrono alcun rischio; se la rendita accertata nella Provincia riesce nel suo complesso meno alta di quel che occorre, affinchè l'applicazione ad essa dell'aliquota del 7 per cento raggiunga l'attuale contingente che loro spetta nel contingente

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 7

IN CONVENTO.

ROMANZO

di Elìa Berthet.

(Versione di E. L.)

Alla fine, dopo circa mezz'ora di cammino, si fermarono.

La dama si levò dalla tasca una chiave e l'introdusse nella toppa d'una porta: la stanghetta irrugginita funzionava con difficoltà.

La porta s'aprì: uno sbuffo d'aria pesante e umida, come quella che si raccoglie nei corridoi sotterranei, colpì in volto l'ufficiale.

— Entrate, mormorò la dama dalla mantiglia; ci siamo.

— In tal caso posso togliermi questa benda infernale...

— No, no, ve lo proibisco, disse vivacemente la spagnuola, con voce aspra ed imperiosa come non era uscita mai dalla sua bocca in presenza dell'ufficiale.

Mentre questi si maravigliava seco stesso di quel cangiamento di modi, la sconosciuta rinchiuse la porta. E allora cominciò a condurlo di nuovo mormorando:

— È questo il momento del pericolo. Ne va della vostra e della mia vita!...

Blancménil voleva farle altre domande ma una stretta di mano energica gli chiuse le labbra.

S'internarono pel corridoio sotterraneo.

Dopo una trentina di passi, giunsero ad un cancello di ferro che la donna aprì e rinchiuse non appena l'ebbero oltrepassato.

Allora parve a Blancménil che lo si conducesse attraverso una di quelle corti interne o *patios*, circondate da gallerie, come quella della casa da lui abitata in Siviglia e di certi conventi.

Poi, saliti per una scala di pietra, si accorse di percorrere un vasto corridoio dove il minimo rumore svegliava echi profondi.

Là, si avrebbe detto che la spagnuola procedesse con maggiore circospezione: tratteneva quasi il respiro: la pressione convulsa del suo braccio ricordava al luogotenente, se pur v'era bisogno, che la più piccola imprudenza in quel momento poteva provocare terribili conseguenze.

D'altra parte, essa camminava con maggior franchezza di prima; e Blancménil, da certi riflessi luminosi infiltrantisi tra le pieghe della benda, giudicò che il corridoio doveva essere di tratto in tratto rischiarato da lampade sospese al soffitto. Vi si respirava quell'odore pesante proprio dei luoghi mal ventilati e abitati da gran numero di persone.

Blancménil e la sua guida passarono rapidamente, quasi correndo; poi si fermarono una terza volta. Apertasi un'altra porta, l'ufficiale ne varcò la soglia, e tosto l'incognita gli disse come sollevata da un peso:

— Ora, signor ufficiale, siete libero di vedere e di parlare.

L'ufficiale non se lo fece ripetere e si strappò la benda.

Ciò che vide allora non corrispose affatto alle sue brillanti fantasie e all'idea che s'era formata della compagna.

Sperava egli di trovarsi in sontuoso appartamento, illuminato con isfarzo quale si conveniva a una gran dama. Ma invece era una piccola camera con tutte le apparenze di una cella di monaca. I mobili semplici e austeri, consistevano in un lettuccio chiuso da un cortinaggio di saia, un inginocchiatoio sormontato dal Crocefisso, un cassone e due sedie di paglia. La sola finestra che dava luce alla stanza era protetta da una spessa inferriata. Per tutto ornamento si vedeano sui muri nudi alcune incisioni sacre: una nicchia, sopra l'inginocchiatoio, dovea contenere senza dubbio una statuetta della *santissima o purisima*; ma siccome l'immagine venerata arrischiava forse di contemplare cose profane, un velo di garza la ricopriva per cura dell'abitatrice di quella cella.

Sulla tavola ardeva una di quelle lampade di forma antica cui accennammo in principio di questo racconto: la sua pallida luce rinforzava le tinte ascetiche e lugubri della cella.

Non si potrebbe descrivere la sorpresa e la delusione di Renato. Girati intorno gli occhi, esclamò in pretto francese:

— Per tutti i diavoli, dove son io?

La donna s'era lasciata cader la mantiglia sulle spalle: il suo volto esprimeva tristezza e disdegno: colla punta dello stiletto rianimò lo stoppino della lampada.

— Non parlate troppo forte, disse coll'accento imperioso di poco prima; qui ci sentono da tutte le parti.

Blancménil rimase come interdetto: la donna dalla mantiglia proseguì:

— Vedo che cominciate a capire: io non son già quale forse m'avete immaginata, e voi non siete dove forse pensavate di trovarvi... Rammentate le mie parole, signore: vi ho avvertito che, consentendo a seguirmi, vi sareste esposto a grandi pericoli: e i pericoli esistono ora tanto per voi come per me. Vi dissi ancora che avreste occasione di rendermi importante servigio: questo servigio me lo rifiuterete?

Quanto gli toccava vedere e sentire era così strano, che Blancménil si credette vittima d'un inganno. Sedette e disse simulando indifferenza:

— Vediamo, vediamo, mia bella: a qual giuoco si gioca? Non è affatto divertente, ve ne prevengo.

— Questo francese, questo ragazzo parla di giuochi! pensò la sconosciuta. — Fra qualche istante si accorgerà del contrario.

Il malessere e l'impazienza di Blancménil crescevano di minuto in minuto.

— Sì, sì, non ci siamo intesi bene io credo, disse; ma, poichè ci sono, non rifiuto di rendervi il servizio in questione se dipende da me... Ma innanzi tutto mi preme sapere di che si tratta e chi siete voi.

— Sono una disgraziata donna, ridotta alla disperazione, che ha usato i mezzi più arditi e più disonorevoli per liberarsi da una condizione spaventosa... Se non mi aiutate, la è finita per me.

I lineamenti della spagnuola aveano in quel momento un'espressione così sinistra che l'ufficiale ne fu scosso.

Forse per la prima volta in vita sua ebbe paura.

Ma altri motivi di allarme lo aspettavano.

Sappiamo che in fondo alla cella v'era un letto colle cortine abbassate. Ora, da sotto queste cortine sporgevano due piedi umani calzati di quelle uose dal cuoio greggio e dalle eleganti frangie di seta che si costuma portare in certe provincie spagnuole. I piedi stavano immobili, quasi la persona cui appartenevano dormisse o temesse tradirsi col più piccolo moto. Ma la lampada li rischiarava in modo da rendere impossibile lo ingannarsi.

(Continua)

compartimentale, vedranno diminuita la somma totale del loro tributo; se contro la loro aspettazione, fosse per riuscire più alto di quel che occorra, allora godranno di una diminuzione sull'aliquota normale, dacchè altra disposizione della legge garantisce che i contingenti compartimentali non saranno superati. Benchè poi il benefizio sia in apparenza dato a tutte le provincie indistintamente, in realtà le provincie, le quali si trovano già fornite di mappe corrispondenti a catasti geometrici, sono in una situazione privilegiata.

« Le conseguenze delle disposizioni, di cui ragioniamo, se in nessun caso possono riuscire dannose alle provincie, per l'opposto in nessun caso potranno riuscire vantaggiose all'erario nazionale».

Prima di accogliere questa opinione che ci avrebbe condotto quasi senz'altro a fare la domanda del catasto accelerato, ci determinammo di rivolgere all'on. Ministro delle finanze, siccome quello che era il principale autore ed esecutore della legge stessa, analoga interpellanza colla nota 12 ottobre 1886. Ed avvertimmo, per giustificare quella interpellanza, che, trattandosi di legge di sgravio da cui conseguentemente era eliminato ogni scopo, anzi ogni sospetto fiscale, l'opinione o l'interpretazione, cui accennammo, per noi, si presentava come la più naturale e soddisfacente. Se non che, poco appresso, l'on. Ministro rispondeva: Che con decreto reale 11 marzo 1886 venne istituita apposita Commissione incaricata della compilazione del progetto di regolamento per l'esecuzione della legge di perequazione con mandato di risolvere eziandio le questioni che vi sono attinenti.

Pensammo allora, se fosse stato opportuno e ben fatto, di rivolgersi a quella Commissione perchè, con una disposizione regolamentare, venisse meglio chiarita la legge su questo punto tanto più che il Presidente del Consiglio on. Depretis nel Senato, rispondendo all'onorevole Ferraris, riteneva che i benefizi della legge di perequazione, *dipendevano dalla sua buona esecuzione* ed affermava che, *trattandosi di applicazione di una legge essenzialmente tecnica, non fosse possibile di evitare una certa larghezza nelle facoltà attribuite al Governo nelle materie parlamentari* (Atti del Senato). Se non che, altre considerazioni di ordine diverso, e di un valore indiscutibile, ci distolsero da quel pensiero. Il regolamento che porta la data del 2 agosto 1887, nulla dispone o chiarisce su ciò.

(Continua)

GUGLIELMO II A VIENNA.

Il pranzo di gala.

La sala del ridotto, ove ebbe luogo il pranzo di gala in onore dell'imperatore Guglielmo, era tutta coperta sino all'altezza della galleria con preziosi *Gobelins*. Gruppi giganteschi di palme erano disposti ovunque con gusto veramente artistico.

Un'onda di luce si spandeva nella sala dai 7 colossali lampadari pendenti dalla volta e da innumerevoli bracciali attaccati alle pareti. La tavola, in forma di ferro di cavallo, era preparata per 150 persone; tutto il servizio era d'argento. Davanti ad ogni convitato erano poste delle caraffe di acqua e di vino bianco e rosso. Dinanzi al posto dell'imperatore Guglielmo una bottiglia speciale tappata contenente probabilmente il vino cui l'imperatore è abituato. Venticinque trionfi da tavola dorati in forma di figurine recanti dei panieri erano ornati di fiori e contornati da candele. Davanti al posto dell'imperatore Guglielmo un trionfo rappresentante le tre grazie sostenenti un paniere colmo di rose olezzanti. Sul tavolo erano disposti inoltre dieci vasi con fiori, e tra uno e l'altro, bomboniere dorate con dolci, involti in cartine con l'effigie dell'imperatore Guglielmo.

Il servizio era fatto da lacchè di corte in abito rosso a coda di rondine e da lacchè in livrea a bordi dorati. L'imperatore e gli arciduchi erano serviti dai loro cacciatori in uniforme di gran gala, con la daga e col corno da caccia a bandoliera.

Durante il pranzo suonava l'orchestra di corte diretta dal maestro Edoardo Strauss.

L'Imperatore Guglielmo accompagnò nella sala l'Imperatrice Elisabetta e presero posto al centro della tavola. L'Imperatore Francesco Giuseppe, che accompagnava l'arciduch. Stefania, prese posto alla sinistra di Guglielmo; e a destra dell'Imperatrice, l'arciduca Rodolfo e l'arciduchessa Maria Teresa. L'Imperatore ed il Principe imperiale vestivano la divisa di colonnelli prussiani con la catena ed il nastro giallo dell'ordine dell'aquila nera. L'Imperatore Guglielmo vestiva l'uniforme di colonnello del suo reggimento di ussari, col nastro dell'ordine di S. Stefano.

L'Imperatrice Elisabetta vestiva un abito raso grigio perla con pizzi in argento e cosparso con perle e brillanti. Alla vita una cintura con rose di brillanti e rubini, e simile alla cintura l'acconciatura del capo. Al collo un nastro di velluto nero, con stelle in brillanti.

La principessa Stefania portava una veste in velluto *frappè* rosso, orecchini di perle, ed in testa un diadema in brillanti con penne bianche.

Altre notizie.

— I giornali di Pietroburgo lamentano la nota troppo guerresca dei brindisi imperiali a Vienna.

— Nei circoli diplomatici di Roma, invece, si è convinti che il convegno dei due imperatori d'Austria e di Germania è un nuovo trionfo per i partigiani della pace. Quantunque non sia facile il conciliare gli interessi della Russia e dell'Austria — dicesi in quei circoli — tuttavia il convegno di Peterhof e quello di Vienna hanno grandemente migliorato le relazioni internazionali, mitigate molte difficoltà e si troverà il modo di fare allo Czar le desiderate concessioni in Bulgaria, senza bisogno di ricorrere alla sorte delle armi.

L'imperatore Guglielmo, ricevendo a Vienna la visita del ministro turco Sadullah, espresse la viva soddisfazione per gli amichevoli rapporti fra la Germania e la Turchia, e la speranza di visitare il Sultano più tardi, ora non potendovi andare.

— Dicesi che Francesco Giuseppe nella primavera dell'anno venturo si recherà a Berlino.

L'IMPERATORE GUGLIELMO a Napoli e Roma.

Ci consta che l'imperatore Guglielmo aveva desiderato di venire in Italia, passando pel Tirolo, visitando Toblach, ove aveva soggiornato per lungo tempo suo padre. Ma, in causa delle caccie imperiali nella Stiria, prenderà la via più breve, quella di Mürzzuschlay-Villac-Pontebba.

A Pontebba lascierà la Corte austriaca. Al ritorno passerà però pel Brennero nel Tirolo, e si recherà direttamente a Berlino.

—

Roma, 6. Gli arrivi di forestieri sono numerosissimi. Si vedono per le vie tipi di ogni nazionalità. I grandi alberghi posseggono tutti qualche A'tezza europea.

Lunedì il conte Di Solms, ambasciatore di Germania, darà un pranzo in onore del principe Bernardo di Sassonia e della principessa sua consorte, sorella dell'imperatore Guglielmo.

L'appartamento pei reali e pel principe di Napoli è pronto. Il pittore Brugnoli che dipinse la sala da pranzo ultimò il suo lavoro. La pittura del soffitto rappresenta un genio che guarda l'arcobaleno, emblema di pace. Nelle pareti si collocarono arazzi stupendi del 1755 rappresentanti soggetti di cacce indiane. Furono pure rimesse a nuovo le sale degli arazzi e quella degli specchi destinate ai ricevimenti. Anche la nuova galleria è riuscita bellissima.

Una Commissione si recherà alla stazione ad ossequiare in nome del Municipio l'augusto ospite e sarà composta di Baccelli, Caraucini, Trocchi, Venturi, Finali, Seismit-Doda, Tommasini, Balestra, Castellani, Teverani.

Un'altra riceverà l'imperatore in Piazza del Popolo, la sera della fiaccolata, e sarà composta di Giovagnoli, Grandi, Bartoccini, Armellini.

Un'altra Commissione avrà speciale incarico, d'accordo col barone Giordano Apostolo assessore per la polizia urbana, di disporre i servizi pubblici dipendenti dal Municipio pel giorno in cui arriverà l'imperatore, pel giorno della rivista, ecc. Sarà composta degli on. Amadei, Piacentini, Menchetti.

È giunto il generale Boselli, comandante la divisione di Padova. Egli e San Marzano si sono presentati al generale Pallavicini, che avrà la direzione superiore della rivista.

Venne stabilito che il corteggio imperiale recandosi alla rivista militare seguirà il seguente itinerario: via del Quirinale, via Nazionale, via Depretis, piazza dell'Esquilino, via Carlo Alberto, piazza Vittorio Emanuele, via Emanuele Filiberto, Porta San Giovanni, via Appia Nuova, via Tuscolana.

— Si farà la grandiosa fiaccolata, col concorso della cittadinanza, avendo il ministero della guerra rifiutato i soldati.

— Si calcolano ad una ventina i giornalisti esteri giunti finora, fra i quali si notano i rappresentanti della *Kölnische Frankfurter Zeitung*, della *Letterarische Zeitung*, della *Illustrirte Zeitung* e della *Neue Freie Presse*.

Se ne attendono altri, poichè ritiens che i giornalisti esteri i quali verranno a Roma per le prossime feste supereranno la sessantina.

Alcuni si sono già recati a visitare le sale dell'Associazione della Stampa. Al Circolo Artistico ebbe luogo ieri sera un ricevimento in loro onore.

—

A Pontebba, oltre i generali Driquet comandante la divisione di Firenze e Pianell, per salutare l'imperatore di Germania in nome di Re Umberto si recheranno anche il generale Lanza e il colonnello Aprosio aiutanti di campo del Re.

Roma, 6. È assolutamente falsa la voce fatta correre dai giornali del Vaticano che il re di Portogallo abbia rifiutato di venire in Roma in occasione del viaggio di Guglielmo II per non offendere il Papa. La Corte italiana non ha invitato il re Luigi per convenienze politiche, trattandosi di una visita che Guglielmo II intende di fare esclusivamente al Re d'Italia.

Così è falsa la voce che Francesco Giuseppe e Guglielmo si occupino di riconciliare l'Italia col Vaticano.

—

Berlino, 6. La *Kreuzzeitung* riferisce che dall'America venne telegrafato a Londra di consigliare la polizia italiana a star bene in guardia in occasione della visita dell'imperatore Guglielmo II, perchè gli anarchisti internazionali di Nuova York stanno svolgendo attualmente un'energia molto sospettosa.

— Questa notizia, raccolta anche dai giornali francesi, è considerata non solo insussistente, ma affatto ridicola. Ad ogni modo, lungo tutte le linee ferroviarie, verranno prese grandi misure di sorveglianza; delle guardie saranno scaglionate a brevi distanze: ciò che si fa, del resto, ogni qualvolta succedono movimenti di re e di imperatori.

—

La *Vossische Zeitung*, a proposito del viaggio di Guglielmo II a Vienna e Roma scrive:

« Molto diverso carattere rivestono le visite di Vienna e Roma. I clericali nel mondo capiscono che la visita a Roma significa riconoscimento dell'unità della moderna Italia. In Italia è la nazione che riceve l'imperatore tedesco. A Vienna l'imperatore non è che l'ospite della Corte.

« La visita a Vienna non è un atto storico, ma soltanto un segno delle intelligenze che corrono fra i due Stati.»

Ultime notizie.

Roma, 7. Il treno imperiale preparato dalla Rete Adriatica, e destinato a ricevere a Pontebba la sera del 10, alle ore 8, l'imperatore di Germania, è completamente in ordine. Si raccomanda per la eleganza e la ricchezza degli addobbi e delle tappezzerie interne. Vi sono pure dei vagoni a letto per il seguito.

— È probabile che l'imperatore di Germania, nei giorni di sua permanenza a Roma, faccia una gita a Tivoli. In tal caso una splendida colazione sarebbe preparata alla villa d'Adriano.

— L'incisore governativo Speranza coniò la medaglia commemorativa per la venuta dell'Imperatore.

Essa porta incisi nel dritto l'emblema Roma, col motto *Roma intangibile*. Nel rovescio porta incisi i nomi di Guglielmo e di Umberto, intrecciati con un ramo d'olivo.

Vi è pure messa la data *Ottobre* 1888.

— Domani arriverà a Gibilterra la squadra tedesca, indi si recherà a Malta. Essa non si porterà più a Napoli, dove la rivista sarà passata soltanto alla squadra italiana.

Pare che l'assenza della squadra germanica dalla rivista navale si debba al fatto di volere rendere meno sensibile l'assenza di quella austriaca.

Napoli, 7. Sono giunti alla Casa Reale ordini per allestire appartamenti per l'Imperatore di Germania, il Re Umberto, il Duca e la Duchessa d'Aosta, il Principe di Napoli e il principe Enrico di Prussia.

Il Ministero della guerra ha posto il piroscafo *America* a disposizione degli ufficiali dell'esercito per assistere alla grande rivista navale.

— Alla stazione di Napoli come a quella di Pompei sono incominciati i lavori pel ricevimento del Re Umberto e dell'Imperatore di Germania.

La duchessa Letizia farà da madrina al varo del *Re Umberto I*.

Lo «sventratore» di Londra.

Londra, 5. Il *Daily Telegraph* pubblica il fac-simile della cartolina postale ricevuta dal presunto autore degli assassinii di donne pubbliche avvenuti negli ultimi tempi, cartolina firmata *Jack lo sventratore*.

La calligrafia e la locuzione della cartolina fanno supporre che lo scrittore della medesima sia un americano.

La popolazione francese.

Secondo una statistica pubblicata il 2 corrente dall'*Officiel*, il movimento della popolazione in Francia per l'anno 1887 non dà risultati favorevoli.

L'eccedente delle nascite sulle morti che nel 1881 era di 108,229, non fu che di 56,530 contro 52,616 nel 1886. Il numero dei matrimoni non fu che di 278,056, in diminuzione di 4152 del 1886, ma quello dei divorzi aumentò da 2950 a 3636.

Si sono constate 899,333 nascite contro 912 888 nel 1886, e 937 057 nel 1881; e 842,797 morti contro 860,222 nel 1886 e 828,828 nel 1881.

Le cifre risultate in un anno nel quale non vi furono nè guerre, nè carestia, nè epidemie, sono poco soddisfacenti di fronte all'aumento della popolazione negli altri paesi.

Questa inferiorità della razza francese è un pericolo del quale i poteri pubblici dovrebbero preoccuparsi.

NOTIZIE DI BORSA.
Vedi in quarta pagina

L'addio ad un Maggiore che va in Africa.

Palmanova, 6 ottobre.

L'egregio sig. maggiore Teofilo Turinaz, comandante il 2.o battaglione del 35.o regg. fanteria, presentemente qui in distaccamento, aveva da parecchio tempo domandato di esser destinato al servizio nel corpo di spedizione in Africa.

Stava egli la sera del 4 corr. in colloquio con alcuni ufficiali, quando gli venne recapitato un telegramma, per mezzo del quale lo si invitava a partire tosto alla volta del lido africano per raggiungere le truppe italiane colà inviate.

Nella sera stessa si radunarono nel Caffè Verza tutti gli ufficiali qui di presidio, per dare l'addio all'amato superiore, e desiderarono che presente fosse pure il sindaco del comune, sig. A. dott. Antonelli, il quale vi andò di buon grado, lietissimo di trovarsi fra quegli eletti giovani e di stringere la mano all'egregio sig. maggiore.

In tal occasione parole commoventi furono pronunciate e dal maggiore sig. Turinaz, e dal sig. sindaco, e dagli ufficiali, inneggiando al Re, alla patria, all'Esercito e alle future vittorie sopra le masse nemiche.

Tali parole se da un lato furon vive, affettuose, toccanti, dall'altro lasciarono vedere che gli ufficiali tutti invidiavano la sorte toccata al loro maggiore, e che anelano al momento di offrire la mente, il braccio, la spada, e di sacrificare la propria vita per l'onore e la gloria della bandiera italiana.

Il maggiore Turinaz partì da Palmanova nelle ore antimeridiane del giorno 5 andante, accompagnato fino alla stazione ferroviaria da tutti gli ufficiali del battaglione, del sig. sindaco, e da altri; dove, rinnovatesi le strette di mano s'augurarono l'*arrivederci* ovunque sia una causa italiana da difendersi coll'armi.

Il prelodato sig. maggiore era stimato ed amato da tutti coloro che lo conoscevano, e nei pochi giorni di sua dimora a Palmanova, s'era acquistato anche la benevolenza e la gratitudine delle Autorità comunali, avendo egli cercato colle sue cortesi cure e premure di favorire, nel limite possibile, questa città.

Possa la sorte felice, incessantemente arridergli! *Asper.*

Giusti lagni.

Palmanova, 5 ottobre.

Ho altre volte preso in mano la penna per muover lagno, eco del pubblico, circa il servizio alla stazione ferroviaria; ma poi l'ho gettata là per certi riguardi e sopratutto per la novella istituzione, sperando in una sistemazione migliore, affidandomi al tempo galantuomo che tutto aggiusta.

Ma poichè n'è accaduta una marchiana, è mestieri che rompa il silenzio. Oggi alle 4 30 pom. parecchi signori di qui pensano di recarsi col treno ferroviario, proveniente da Udine, a S. Giorgio per accudire ai propri interessi.

Entrano nella stazione, acquistano il biglietto e poi passano nella sala d'aspetto di I e II classe. Arriva il treno, fa la sosta di prescrizione; il tempo della partenza s'avvicina. I signori vorrebbero uscire, ma la porta è chiusa. Bussano alle invetriate, silenzio. S'avveggono che il tempo stringe, raddoppiano i colpi alla portiera, ma inutilmente, nessuno apre. La locomotiva fischia, si dispone alla partenza e la portiera è irremovibile. Corrono da una sala all'altra, ma tutte le porte di uscita sulla linea ferroviaria sono chiuse. Battono, strepitano, nessun dal di fuori si fa vivo. Il treno parte sbuffando. I signori col loro bravo biglietto in mano son costretti rientrare in città, noleggiare una vettura e con essa andare al luogo di destinazione. Chi risponderà? Il capo stazione? È troppo occupato nel suo ufficio e non gli resta tempo di sorvegliare gli altri. L'addetto al servizio di aprire e chiudere le porte della stazione? È troppo occupato in cose di cui non dovrebbe occuparsi. Spero d'altronde che lo sconcio non si rinnoverà.

La festa della Società operaja di M. S.

Palmanova, 1 ottobre.

Questa festa doveva darsi domenica 30 settembre u. d; ma, come sapete, venne rimandata ad oggi.

Dunque parliamo d'oggi.

Giove Pluvio, per quella generosità che addimostra quasi sempre verso Palmanova in occasione di feste e mercati, nel buio della notte avea coperto il cielo di pregne nuvole, le quali stamane, sollecite, somministrando abbondanti goccioline, lasciavano travedere che per tutto il giorno ne avrebbero regalate senza restrizione. E così fecero.

La banda musicale di Cividale, giunta qui per tempo, uscì tuttavia alle 10 ant. a suonare pei borghi, seguita da una gran folla di gente del paese e del difuori; quest'ultima però cogli ombrelli spiegati, strumenti ormai necessari in quasi tutte le solennità di Palmanova.

E la festa così ebbe fine. Peccato! Coi preparativi fatti avrebbe dovuto riuscire una bella festa davvero!

Vedremo come andrà quella che darà domenica il Municipio a scopo di beneficenza!

Ora debbo tributare una parola di encomio alla distinta banda musicale di Cividale. Essa, fin dalla prima marcia che ha suonato, s'è fatta conoscere per quella che veramente è, cioè brava e ben diretta; e colla bella divisa che indossano i suoi membri riesce d'un effetto imponente. Spero rivederla tra noi in altra circostanza. *Asper.*

I danni delle piene.

Venzone, 7 ottobre.

Come lo scorso anno, anche oggi c'è purtroppo da lamentare il grave danno agli indifesi terreni posti sulla sinistra del Fella al punto di confluenza di questo nel Tagliamento.

Nessuna pratica fu risparmiata onde sollecitare dal Governo e dal Comune un qualche provvedimento, ma ancora non si ebbe se non qualche pizzico di polvere negli occhi.

A qual Santo devono adunque rivolgersi questi poveri proprietari che assistono al triste spettacolo dei loro campi che spariscono tra le onde?

Vorrei dire molto di più, ma temo di uscire dai gangheri. — Chi ha orecchie intenda. X. Y.

Risposta coi fiocchi.

Castions di Strada, 7 ottobre.

Il corrispondente G. C. della *Patria* col suo articoletto datato da Pozzuolo 27 settembre u. s., non si è punto informato del perchè la festa da ballo in Castions di Strada non venne allestita pel 23 detto mese come era stato annunziato. Circostanze impreVedute incorsero per cui l'Impresa non fece in tempo per riescire nell'intento, e tali, che se il G. C. si fosse benignato ricercarle, certo avrebbe potuto fare a meno di scrivere quel famoso articoletto.

Del resto, chiaro apparisce che il G. C. ha voluto far pompa di bello spirito, ed è stato spinto da sentimenti piuttosto maligni anche, giacchè non è vero niente che la locanda fosse sprovvista del necessario.

Vino buono, polli, gamberi ed altro, l'Impresa stessa aveva approntato per quel giorno e se il signor G. C. si fosse fatto vedere, sarebbe stato *servito* a tutto punto, ma chissà egli in qual bugigattolo si sarà intromesso per sfamare il suo appetito di pochi soldi.

Del resto l'Impresa ha fatto del suo meglio perchè la festa avesse a riescire per bene, e giammai si è inteso di corbellar la gente, prova ne sia che molti forestieri ne partirono soddisfatti.

L'Impresa.

Ringraziamento.

La famiglia Locatelli Giacomo di Rivignano porge sentiti ringraziamenti a tutti coloro che presero parte ai funebri della defunta Caterina Bevilacqua Locatelli.

AVVERTENZA.

Dal *primo ottobre* desideriamo che i nostri Corrispondenti, tanto della Provincia che dal di fuori, indirizzino sempre le loro lettere alla *Direzione della « Patria del Friuli »* e non al nome di questo o di quel Collaboratore. Più volte li abbiamo di ciò pregati, ma senza effetto. Quando una lettera perviene all'Ufficio, ed ignorasi se sia d'indole privata ovvero risguardi il Giornale, non può essere aperta che dalla persona cui è diretta; quindi talvolta non trovandosi il destinatario per caso in Ufficio, ritardasi la pubblicazione di articoli o cronache. Per ciò, ripetiamo, è necessario che ogni scritto sia indirizzato unicamente alla *Direzione*, che d'altronde deve decidere sull'ammetterlo o no.

Così preghiamo quelli che mandano *vaglia postali*, ovvero *francobolli* in pagamento di associazioni o di inserzioni, a scrivere sempre sull'indirizzo: all'*Amministrazione della « Patria del Friuli »*.

Dal *primo ottobre* non si pubblicheranno *cenni necrologici* e *atti di ringraziamento*, o qualsiasi *articolo comunicato*, qualora chi ne dà la commissione non antecipi il pagamento, almeno approssimativo, di queste inserzioni. L'Amministrazione è costretta a ciò, perchè molti erroneamente hanno ritenuto che questa specie di scritti si abbiano a pubblicare *gratis*, mentre nessun Giornale che voglia avere vita, può rinunciare al reddito, sia pur tenue, delle inserzioni. Soltanto scritti d'interesse generale hanno diritto alla inserzione gratuita.

Cronaca Cittadina

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Domenica 6-10-88	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 7 ore 9
Barometro ridotto a 10° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri	746.1	744.3	743.7	740.3
Umidità relativa	63	77	73	71
Stato del cielo	piov.	pivo.	piov.	piov.
Acqua cadente, M M	NE	—	—	—
Vento (direzione	—	E	E	E
Vento (velocità chi.	3	4	5	21
Termom. centigrado	12.7	11.9	11.3	21.3

Temperatura massima 15.5 | Temp. minima
» minima 10.2 | all'aperto 10.2
Minima esterna nella notte 9.1

Telegramma Meteorologico

dell'Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 3 pom. del 5 ottobre.

Tempo probabile:

Venti freschi o forti del IV quadrante – giranti al I.o a nord. — Freschi del III altrove. Pioggia Italia superiore, altrove nuvoloso.

Il passaggio dell'Imperatore.

Non è ancora ben sicuro che l'Imperatore Guglielmo abbia da entrare in Italia per la Pontebbana. Sembra che sulla linea austriaca, fra Pontafel e il bivio per Nabresina, vi sieno dei guasti prodotti dalle recenti fiumane; onde la possibilità che all'ultimo istante venga preferita la linea di Cormons. Per altro, le maggiori probabilità stanno per la Pontebbana. Le prove fatte sabato diedero certezza che il treno imperiale può passare attraverso le gallerie di questa linea.

Sentiamo che a Pontebba tutto è già disposto per la refezione. Il servizio venne da Firenze.

In caso venisse preferita la linea di Cormons, la refezione all'imperatore si darebbe alla nostra Stazione, la quale sarà illuminata in quella sera a luce elettrica.

I biglietti di andata e ritorno per le feste di Roma e Napoli.

Abbiamo ricevuto l'avviso indicante le facilitazioni ferroviarie in occasione delle feste straordinarie a Roma e Napoli per la visita di S. M. l'Imperatore di Germania.

Nella nostra provincia sono abilitate alla vendita dei biglietti di andata e ritorno per Roma le due stazioni di Pontebba e Udine soltanto, ai seguenti prezzi:

Pontebba I. cl. 99 25 II. 69 45 III. 40.65
Udine » 89.25 » 62 50 » 36.60

I biglietti si distribuiscono dal 7 a tutto il 18 corr. e sono valevoli per effettuare il viaggio di ritorno entro 15 giorni dalla data del rilascio. Danno diritto a tre fermate facoltative intermedie, tanto nell'andata quanto nel ritorno, sotto l'osservanza delle formalità indicate sui biglietti stessi.

Per Napoli, i biglietti si distribuiscono alle medesime due stazioni dal 7 a tutto il 16 corr., e sono pure valevoli per effettuare il viaggio di ritorno entro 15 giorni — come gli altri. Ecco i prezzi:

		I.a cl.	II.a	III.a
Pontebba	(via Foggia	131.50	92 10	53 85
	(via Roma	131.55	92.10	53 90
Udine	(via Foggia	122.95	86 10	50.55
	(via Roma	121 95	86 10	50 40

Oltre i prezzi segnati, vi sono 5 centesimi per tassa di bollo.

Nei giorni di validità dei biglietti è compreso quello della distribuzione.

I viaggiatori in partenza dalle indicate stazioni che intendono profittare delle fermate intermedie, debbono dichiarare alla stazione di partenza in quale stazione intendono fermarsi, affinchè il bigliettario possa apporre sul biglietto il visto ed il bollo; lo stesso dovrà essere praticato per le fermate successive. Il ritorno poi deve incominciare da Roma o da Napoli, a seconda che il biglietto si è preso per Roma o per Napoli. Il biglietto di ritorno presentato per incominciare il viaggio di ritorno da una stazione diversa non sarebbe ritenuto valido.

Trascorso il periodo di validità assegnato ai singoli biglietti, i medesimi saranno ritirati, quando anche i viaggiatori avessero da compiere parte del viaggio — non potendo la validità stessa venire prorogata per nessun motivo.

—

Come in altro numero abbiamo indicato, un treno speciale partirà da Venezia per Roma il giorno 10 ottobre alle ore 3 35 pom. Partendo con questo treno i prezzi di andata e ritorno sono i seguenti: I classe lire 60.70 — II. classe lire 42 50 — III. classe l. 27 65. Il treno arriva a Roma alle 8 ant. del giorno seguente.

Un giovane scultore friulano all'esposizione di Bologna.

Dagli elogi fatti dal comm. Morelli e dal comm. Boito al nostro giovine scultore sig. Leonardo Liso per la sua statua, *Invocazione a Venere*, esposta all'esposizione nazionale di Bologna, ab biamo parlato mesi fa, su questo giornale; come pure dissimo della sua costanza nello studio onde poter riuscire artista provetto da conquistarsi l'ammirazione di competenti quali sono i celebri professori, che abbiamo nominati; specialmente l'illustre critico e architetto comm. Camillo Boito tanto parco di elogi.

La statua da lui modellata con tanta espressione e belle forme si trova incisa nell'*Illustrazione italiana*, assieme ad altro capolavoro del ben noto scultore pure friulano Urbano Nono di Sacile.

Il lavoro di questo autore rappresenta il *Torrente*, dall'incisione rilevasi una opera molto ardita e severa e di molta novità nella scelta del soggetto; come anche esclusiva originalità di composizione presenta, la statua del Liso. — Dell'uno, e dell'altro lavoro ne parla con favore il distinto scrittore di cose d'arte di quel giornale.

Noi, amici del giovine Leonardo Liso, ci congratuliamo con lui per la bella riuscita di quel lavoro di scultura, col quale onorò il paese natìo; e ci congratuliamo pure col chiarissimo Urbano Nono.

A. P.

Rinvenuto morto.

Stamane si rinvenne morto, in cucina, colla testa sotto il secchiaio, tal Fiaibani Giov. Batt. d'anni 66. Faceva da scaccino alla Chiesa delle Grazie. Egli dormiva solo in casa.

Il processo per contrabbando.

Il famoso processo per contrabbando, che tenne occupato per tanto tempo il nostro Tribunale, contro il Granzotto di Sacile e compagni, si svolgerà a Brescia il 29 prossimo novembre. Speriamo sia questa l'ultima tappa della lunga via Crucis subita da questa *processione*.

Braccialetto d'argento.

Fu ieri smarrito un braccialetto d'argento, da via San Pietro Martire a via Poscolle, portante la medaglia commemorativa delle battaglie per la patria indipendenza.

È un oggetto rarissimo; onde si prega caldamente chi l'avesse rinvenuto a portarlo in casa della smarritrice, via Poscolle, n. 43 — oppure all'ufficio del Giornale. Gli sarà data conveniente mancia.

De Pauli a Bologna.

Intendiamo parlare del valente nostro velocipedista G. B. De Pauli. Nelle corse velocipedistiche egli riportò i seguenti premi:

Giornata prima: secondo premio nella corsa *Bologna* (3216 metri in minuti 6,49 1,5); secondo premio nella corsa di resistenza *Fortior*, nella quale s'era mantenuto primo per dieci giri su quindici.

Giornata seconda: nella corsa *Excelsior* ottiene un secondo premio percorrendo m. 7236 in minuti 15.54; nella corsa *Motus in fine velocior*, il primo premio.

Una artista udinese che si fa applaudire a Bologna.

I giornali di Bologna, che giudicano severamente l'esecuzione dell'*Alceste di Glück*, di cui si diede la prima rappresentazione domenica sera a quel Teatro Comunale; hanno parole di viva lode per la nostra concittadina signora Zilli — « artista che ha sicuro dinanzi a sè un brillantissimo avvenire » — « dotata di bellissima e potente voce in ispecie negli acuti che sono pastosi ed aggradevolissimi — educata ad eccellente scuola.

Registriamo con piacere questi elogi.

Vita militare.

Cilloco Ernesto, allievo del 2.o anno di corso della scuola militare, è nominato sotto tenente nel 35.o fanteria. Deve presentarsi al comando del reggimento il 28 ottobre.

Borromeo Costanzo, allievo come sopra, è nominato sottotenente nel reggimento cavalleria Piacenza, e comandato alla Scuola di cavalleria pel corso d'istruzione.

Fava Alessandro, id. id.

Gaspari Alberto, furiere nel regg. cavalleria Saluzzo, è nominato sotto tenente contabile nel regg. cavalleria Piacenza.

Vosrino Giuseppe tenente contabile nel regg. cavalleria Alessandria, è trasferito al regg. cavalleria Piacenza.

Rizzà Giacomo, sotto tenente di complemento, Distretto di Treviso, chiamato sotto le armi per sei mesi ed assegnato al regg. cavall. Piacenza (distaccamento di Treviso).

Scarpellotto Eugenio, tenente di riserva, fanteria, dimorante a Udine, è nominato capitano nella milizia territoriale 101.o battaglione, 3.a compagnia, Treviso.

La sagra di l'agnacco

rovinata ieri dal tempo, viene rimandata a domenica prossima.

Posta economica.

Ai signori X. Y. Z, Arzeno. — Per il rifiuto opposto alla pubblicazione del Ricorso alla R. Prefettura, avreste potuto già capire che non ci piaceva convertire il mio Giornale in *pubblico accusatore*.

Altro è discutere il più od il meno della bravura od insufficienza di un Sindaco o anche d'un Segretario comunale, ed altro accusare una persona qualunque di certi atti.

Ad appoggiare il Ricorso, ci pensi la Prefettura; il Giornale non deve impicciarsi in così gravi argomenti. Già, per accontentarvi, abbiamo dato un cenno del *Ricorso*, affinchè l'Autorità, al caso, vi provveda.

Che se, mandandoci la *cartolina postale* del 6 settembre intendevate che fosse stampata come *articolo comunicato*, Vi avvertiamo che egualmente avremmo ommesso le parole accennanti all'accusa più seria, poichè, se l'offeso avesse prodotto *querela*, non amiamo dare fastidj al Gerente del Giornale.

Ma per gli *articoli comunicati* devesi pagare la tassa d'inserzione, e si deve *anticiparne l'importo*, e non già, come voi credevate, *anticipare i più sentiti ringraziamenti*.

I *ringraziamenti* non sono moneta in corso; e la nostra Amministrazione non sa che farne.

Dir.

—

Al signor Della Costa Floreano. Treppo Grande. — Ciò che Ella invia pel 1888, e ciò che scrive riguardo il 1889, va benissimo, e ne prendiamo nota, salutandola con istima.

L'Amministrazione.

Sig. Pietro Fonda,

L'azione purgativa delle vostre « Pillole dei Frati » fu da me esperimentata in molti casi e sempre con buonissimo successo.

D.r *Ant. Grossich*
Medico-chirurgo-primario

VOCI DEL PUBBLICO.

La protezione.

La protezione in favore della innocenza, della debolezza, della povertà, è una virtù comunemente nota, la pratica della quale non è poi tanto comune, se si consideri che in oggi essa viene esercitata in meschinissime proporzioni e con assai poca frequenza.

Questo invece non si può dire in riguardo a quella protezione che si invoca e si accorda per far prevalere il falso merito a danno del vero, o, per lo meno, il minor merito in pregiudizio del merito maggiore.

Quelli che hanno bisogno dell'altrui protezione, purchè raggiungere il loro scopo, non si peritano di implorare il patrocinio di coloro che vengono da essi reputati influenti ed autorevoli, ed anzi ne vanno boriosi e contenti quando son certi di averlo conseguito.

I prot ttori, d'altra parte, vanno alteri della stima ispirata a coloro che ad essi ricorrono; e senza por mente alla natura del favore di cui vengono sollecitati, procedono francamente fino alla meta prefissa, come si trattasse dell'adempimento di un dovere, o di compiere un'azione lodevole.

La protezione, che ha per oggetto lo avvantaggiare ingiustamente una determinata persona con danno manifesto delle altre, è una pratica indegna; e non è necessario grande acume per comprendere questa verità.

La protezione, che tende a sviare dal retto sentiero della giustizia coloro nelle cui mani stanno le sorti d'un dato numero d'individui, si propone il cómpito di riuscire acchè la persona favorita ottenga que' vantaggi i quali, concessi ad essa, devono necessariamente essere sottratti ai non favoriti.

Questa è un'immoralità, anzi una frode, che per essere in oggi generalmente usitata, sfugge alle censure dell'opinione pubblica, ma che non pertanto merita rilevata da chi professa riverenza alla onestà ed alla giustizia.

Quand'anche il protettore impiegasse l'opera sua per ambizione o per vanità, meriterebbe senza dubbio il biasimo dei galantuomini; ma sarebbe più che mai detestabile qualora si prestasse verso una retribuzione qualsiasi.

Ma di questa usuale infrazione della giustizia, che si commette in onta all'onore ed alla moralità, come dissi, ora non si preoccupa l'opinione pubblica, come non si preoccupa di tanti altri abusi, la cui moltiplicità e diffusione sembra che giovino piuttosto a giustificarli.

Non volendo percorrere in tutta la sua ampiezza il vasto campo nel quale la protezione dei grandi ora si esercita, basterà qui il considerarla di volo in rapporto agli studi, ai mezzi di proseguirli e di farli riuscire felicemente, in rapporto ai pubblici e privati impieghi, alle varie protezioni, alle cariche ed agli onori che immeritevolmente si conseguiscono mercè l'opera sua, diretta a sopraffare la giustizia ed a conculcare i più delicati riguardi.

La protezione indegna, comincia le sue intraprese infiltrandosi nelle scuole. Ivi essa vi sono apprendisti d'ogni ceto e condizione, i quali rappresentano tutte le gradazioni dell'intelligenza e dell'amore allo studio. Siccome poi l'intelligenza e l'amore allo studio non sono cose da confondersi con lo stato più o meno florido in cui essi nacquero, un avviene che i meglio provveduti di beni di fortuna siano con molta probabilità meno perspicaci e volonterosi degli altri.

Prescindendo dal fatto, che lo stato signorile ha il vantaggio di rendere favorevoli e deferenti quelli che dovreb bero più che mai essere inaccessibili a riguardi privati e personali, i ricchi, oltre chè proteggersi da sè medesimi, sono sempre provvisti di numerosi protettori. Quindi le più belle risultanze dello studio fatto in comune, sogliono quasi sempre coronare le aspirazioni dei più fortunati.

Peraltro alcuni dei men fortunati, i quali non mancano anch'essi di ricorrere all'altrui protezione e di ottenerla, vanno a gara coi primi in pregiudizio di coloro che di questo ingannevole mezzo sono sprovvisti o disdegnano di approfittarne.

La protezione si estende anche a favorire quelli che abbisognano di sussidi da parte di corpi morali per proseguire negli incominciati studi. I sussidi sono in numero limitato, gli aspiranti son molti, e parecchi fra questi, per bisogno e per buone disposizioni, veramente meritevoli del favore. La protezione ricovra all'ombra delle sue ali quelli che le son prediletti, ed i sussidi vengono concessi, non già ai più meritevoli, ma al meglio protetto.

La stessa riprovevole influenza del male applicato favoritismo, perviene a far conseguire bugiardi attestati e falsi diplomi a coloro che brigano per essere abilitati a professioni ed impieghi, portando con essi, io luogo della vera scienza, un petulante ciarlatanismo.

Se poi si volesse prendere in esame la svergognata protezione che si dispensa a tante borinse nullità, le quali pervengono a cariche onorifiche ed usurpano titoli cavallereschi, sarebbe questa una impresa da non venirne a capo.

Espressi questi rapidi cenni, debbo conchiudere, che se il vedere in posizione elevata tanti presuntuosi ignoranti, e negletti moltissimi forniti di egregie qualità di cuore e di mente, ciò costituisce una piaga della presente società, questa piaga è in gran parte dovuta al protezionismo odierno, il quale si mostra operoso ed immorale più di quanto lo fosse mai.

Sono quindi meritevoli della pubblica riprovazione tanto coloro che all'altrui protezione ricorrono, come quelli che la accordano, e gli altri, per la connivenza dei quali, la protezione stessa riesce a conseguire l'indegno suo scopo.

Udine, 6 ottobre 1888.

F. B.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Statistica municipale. Bollettino settimanale dal 30 al 6 ottebre 1888.

Nascite.

Nati vivi maschi 6 femm. 11
» morti » 1 » —
Esposti » 1 » —
Totale n. 20.

Morti a domicilio

Antonio Di Grazia fu Domenico d'anni 56 agricoltore — Isabella Fior di Giacomo di mesi 9 — Anna Tribuzio di Giuseppe di mesi 4 — Sato Moretuzzo di Fedele d'anni 23, agricoltore — Orsola Del Bianco - Bon fu Bernardino d'anni 81 contadina — Domenico Del Mestre - Braida fu Nicolò d'anni 75 contadino — Teresa Vidussi di Giuseppe d'anni 18 contadina — Rosa Piutti - Giuriatti fu Domenico d'anni 86 pensionata — Vincenzo Turrino fu Vincenzo d'anni 86 filatojajo — Francesco Saverio Nadalin fu Giovanni d'anni 75 muratore — Maria Molino di Giov. Batta di mesi 1.

Morti nell'Ospitale Civile.

Giacomo Nicolusig fu Stefano d'anni 62 muratore — Maria Fondasi di mesi 1 — Domenica Feres di mesi 1 — Giacomo Faioni fu Giov. Batt. d'anni 62 taglialegna — Angelo Falcini di giorni 4 — Rosa Braida Valardi di Giacomo d'anni 47 contadina.

Totale N. 17.

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Angelo Drinssi operaio di ferriera con Lucia Pelieon lavandaia — Vittorio Cossettini agricoltore con Amalia Barbetti contadina — Nicolò Picco falegname, con Ermenegilda Taboga seggiolaja

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell'albo Municipale.

Antonio Querissini fabbro con Carolina Pellarini setajuola — Girolamo Rigo falegname con Amelia Dolce sarta — Gregorio Stephan cocchiere con Lucia Copetti casalinga — Italico Ronzoni oriuolajo con Ida Minotti civile.

Provincia di Udine — Distretto di Codroipo

Comune di Rivolto.

Avviso di concorso.

A tutto 25 ottobre prossimo è aperto il concorso al posto di Levatrice in questo Comune, con l'annuo assegno di L. 400, con l'obbligo della residenza in Rivolto.

Chi aspira al detto posto dovrà far tenere entro il prescritto termine la propria domanda, corredata dai documenti d'uso.

Dall'Ufficio Municipale
Rivolto, addì 30 settembre 1888.

Il Sindaco
L. L. Manin.

Lotto.

Estrazione del 29 settembre

Venezia	47	13	26	42	22	Napoli	77	1	70	76	52
Bari	20	84	11	36	65	Palermo	3	2	61	11	53
Firenze	43	65	20	26	58	Roma	34	59	81	17	41
Milano	82	47	74	40	69	Torino	88	69	80	90	2

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Il Presidente della Repubblica francese in viaggio.

Parigi, 7. Carnot è giunto ieri a Lione.

Al banchetto offertogli dal Sindaco, questi brindò al suo patriottismo. Carnot rispose che la patria, la libertà e la Repubblica potevano contare sulla sua devozione. Soggiunse che sull'esempio di Lione che vuole la pace sicura e l'unione, è ben fatto ispirare al paese la fiducia per mostrare la loro impotenza ai nemici della Repubblica.

Ricevendo il corpo consolare, stamane presentatogli dal Console d'Italia, disse: provo soddisfazione tanto più viva, accogliendo i voti che sono pegno dei legami pacifici che ci uniscono a tutte le nazioni che sono rappresentate.

Alla colazione offertagli dalla Camera di Commercio, Sevene, presidente della Camera, pronunziò un brindisi, in cui parlò a favore della libertà commerciale bisimando i pari giani del sistema particolare, conchiudendo che Lione non cesserà di domandare la libertà commerciale, i trattati di commercio.

Carnot, rispondendogli, ringraziò per l'accoglienza, disse che le fiere rivendicazioni di Lione non mancheranno di richiamare l'attenzione dei poteri pubblici aventi la cura della prosperità nazionale. Elogiò l'industria lionese.

L. Monticco, *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., PARIGI, 1, Rue de Belzunce — MILANO, Via della Sala 16. — ROMA, Via di Pietra 90-91 — NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via D. E. Imbriani, 36. **LE INSERZIONI**

RISTORATORE UNIVERSALE DEI CAPELLI della Signora S. A. ALLEN

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo. Il profumo ne è ricco e squisito.

"UNA SOLA BOTTIGLIA BASTÒ," ecco l' esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si ricoprirono di capelli. Non è una tintura. Se volete ridonare alla vostra capigliatura il colore della gioventù e conservarla tutta la vita, affrettatevi a procurarvi una bottiglia del Ristoratore Universale dei Capelli della Sigra. **S. A. ALLEN.**

Fabbrica 114 e 116 Southampton Row, Londra. PARIGI E NUOVA YORK. Si vende da tutti i Parrucchieri e Profumieri, o da tutti i Farmacisti Inglesi.

NON PIÙ STRINGIMENTI URETRALI.

Guarigione garantita in 20 o 30 giorni, mediante i Confetti vegetali Costanzi in sostituzione delle candelette: i medesimi sogregano inoltre le arenelle, tolgono i bruciori uretrali, vincono i flussi bianchi delle donne e sanano mirabilmente le goccette di qualsiasi data, siano pure ritenute incurabili senza arrecare alcun disturbo di stomaco, tanto che come — appare da numerosi attestati inserti nell'estratto qui sotto indicato — i medesimi riescono oltremodo efficaci per le difficili digestioni. Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mille attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti e certificati Medici di tutta l'Europa, attestati visibili metà in Parigi Boulevard Didero 38 ed in Napoli presso l'autore Prof. A. Costanzi Via Mergellina 6, e garantito dall' autore agl' increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi. Scatola da 50 confetti, L. 3.80 con dettagliata istruzione, unita ad un estratto d' importantissime lettere di ringraziamenti di ammalati guariti nell'anno 1887, estratto che il Prof. Costanzi rimette anche gratis a chiunque gliene fa richiesta. — Detti confetti si trovano in tutte le buone farmacie e drogherie del Regno.

In Udine presso il farmacista **BOSERO AUGUSTO,** *alla Fenice risorta,* Via della Posta, che ne spedisce anche in Provincia a 1|2 di pacco postale, mediante aumento di Cent. 70. Rimettendo vaglia all'autore in Napoli, questi ne spedisce ovunque senza aumento di spesa. 2

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE

VENEZIA, 6. Rendita ital. 1 genn. da 98.03 a 98.08 Id. 1 luglio 98.16 a 98.25. Azioni Banca Veneta in cont. termine da 332. — a 330. Id. Banca di Credito Veneto da 201 a 200 Id. Società Veneta di Costruz. da 180 a 170. Id. Cotonificio Veneziano Nominale da 244. a . Obbligazioni Prestito di Venezia a premi da 22.50. a 23.—

CAMBI: Germania sconto 3, a vista da . a . a tre mesi da 123 60 a 123.90 Francia sconto 3, a vista da 100.45 a 100.70, Londra sconto 3, a vista da 25.27 a 25.33 a tre mesi da 25.34 a 25. 9 Svizzera sconto 4, a vista da 100 35 a 100.00 a tre mesi da —. a —. , Vienna - Trieste sconto 4, a vista 210.3|8 a 211.25 Pezzi da 20 fr. —.

VALUTE: Banconotte Austriache, un fiorino franchi 210.75 a 211 50.

SCONTI: Banca Nazionale 5 1|2 Banco Napoli 5 1|2.

MILANO, 6. Rend. Ital. da 98 25 a . .20 Cambi Londra da 25.30 a .33. Camb Francia da 100.72, a .05 Cambi Berlino da 123.00 — a .75

FIRENZE, 6. Rend. Italiana 98'23 Cambi Londra 25.32 Cambi Francia 100.77 Az. F. Mer. 795 — Az. Mobiliare 990.20.

GENOVA, 6 M. esc. Rendita Italiana 98.12. Az. Banca Naz. 2120 Az. Mobiliare 986 00 Az. Fer. Mer 795.00 Az. Fer. Med. 656.

ROMA, 6. Rendita Italiana 98.17 Az. Banca Generale 680. —

PARTICOLARI

Parigi. 6. Chiusa R. ital. 97.20.

Vienna. 6. Rendita Austriaca carta 81 00 Id. aust. arg 82.30. Id. aust. oro 100.20 Londra 121.90. Napoleoni 9 59 .1|2

Milano. 6. Rend Ital. 98.70 Serali 98.65. Napoleoni 20.14. Marchi 123.

BORSE ESTERE

Napol 9.58. a 9.60. Zecchini 5.68 a 5.71 Lire Sterline da 12.16 a 12.19 Lire Turche 10.94 a 10.96. Londra da 122.— a 122.25 Francia da 47.60 a 47.70 Italia 47.45 a 47.65 . Banconotte italiane da 47.60 a 47.65. Dette Germaniche da 59.55 a 59.65

Rendita austriaca in carta da 81.25 a 81.50 Dette in argento da —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4 0|0 da 99.75 a 100.—. Rendita ungherese in carta 5 0|0 da 90.40 a 90.60 Credit da 311.50 a 313 Rendita Italiana 95.7|8 da a 96. Greci 5 0|0 da L. 309.60 a 309 50.

VIENNA, 6. Azioni Credit 308.60. Biglietti 1860 140 50. Detti 1860 171..25 Rendita austriaca in carta 81.30 Ferrate dello Stato 254.90 Dette Settentrionali —.— Napoleoni 9.61.1|2 Lotti Turchi —.— Azioni Credit ungherese 302.—. Lolyd austriaco 448 Banca anglo austriaca 112.75 Lombarde 108.50 Union Banck 212.— Landerbank 226.25 Prestito comunale viennese 141.50 Rendita austriaca in oro 109.80. Detta ungherese in oro 6 0|0 Detta detta 4 0|0 100.00 Detta detta in carta 90 — 0|0. Azioni tabacchi 108 76 Riposo.

LONDRA, 6 Italiane 96 1|8 Inglese 97 5|16

BERLINO, 6. Mobiliare 161 50. Austriache 206.40. Lombarde . . Rendita Italiane 96 50.

PARIGI, 6. Rendita Fr. 3 0|0 85.05. Rendita 3|0 per 82.52 Rendita 4 1|2 105.60. Rend. italiana 97.10 Cambi su Londra 25.40. Consolidi inglese 97.1|2 Obbligazioni ferr. italiane 302.50 Cambio italiano 1|2 Rendita turca 15.17 Banca di Parigi 862. Ferrovie tunisine 502. Prestito egiziano 426.56 Prestito spagnuolo est. 75 11|15 Banca di sconto 520. Banca ottomana 589.12 Cred. fondiario 1365 Azioni Suez .22

ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini in UDINE.

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i Bovini.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età nell'alto, medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz' altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha, poi, una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbondare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento ma è migliorata la nutrizione e lo sviluppo dell' animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittare. Una delle prove del reale merito di questa farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali, specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l' uso.

Ogni occhio pollino, callo e poro viene levato nel più breve tempo con sicurezza e senza dolore mediante la sola pennellazione col rimedio contro l'occhio pollino, universalmente conosciuto e solo genuino, di **RADLAUER,** farmacia della Corona a Berlino.

Cartone con flacone e pennello L. 1.

Deposito principale per l'Italia Luigi Wigat, Milano, via Durini 31. (65)

Si vende in UDINE presso le farmacie Alessi Marco, Bosero Augusto, Comessati Giacomo.

FARINA LATTEA H. NESTLÈ

20 ANNI DI SUCCESSO

32 RICOMPENSE DI CUI 12 DIPLOMI D' ONORE E 14 MEDAGLIE D' ORO

CERTIFICATI NUMEROSI delle primarie AUTORITÀ mediche

(Marca di fabbrica)

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI

Essa supplisce all' insufficienza del latte materno, facilita lo slattare gestione di facile e completa. Vien, usata anche vantaggiosamente negli **adulti** come alimento per gli **stomachi delicati.**

Per evitare le numerose contraffazioni esigere su ogni scatola la firma dell' INVENTORE HENRI NESTLÈ VEVEY (suisse).

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, chi tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recente Certificati rilasciati dalle autorità mediche italiane.

ANTICOLERICO

FERRO - CHINA - BISLERI

DI

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Tonico, ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all' acqua di Seltz, Soda, Caffè. Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico.

COMUNE DI MILANO

SERVIZIO SANITARIO

Milano, 14 agosto 1887.

Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d' anemia ed affini il distinto Liquore FERRO-CHINA BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valida azione nel combattere le infesioni miasmatiche ecc., ecc. Riforza mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere.

Io stesso, potei sul mio organismo studiarne l' efficacia per grave dispepsia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi, restarono sorpresi de' splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve, tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.

GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO
Medico Municipale.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto: Giacomo Commessati: Alessi Francesco, Minisini Francesco, Fabris Angelo e Girolami - Filippuzzi. In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

Prezzo Bottiglia grande L. **5.50** mezza Bottiglia L. **3.**

Vendesi presso A. MANZONI e C., Milano, Via della Sala, 16 Roma via di Pietra, 91. Napoli palazzo del Municipio.
In Udine nelle farmacie Comeli, Dal Girolami e Minisini.

In **Udine** presso *Comelli, Comessatti, Filipuzzi, Bosero, De Vincenti Foscarini.*

LAGRIME DI CHINA

tonico ricostituente digestivo

preparato dal chimico-farmacista Luigi Dal Negro

NIMIS.

Questo elixir è da molti anni esperimentato utilissimo in tutte quelle debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso in cui sono intollerabili e nocivi la maggior parte dei così detti Elixir di China — nei quali troppo spesso di China non vi è che il nome — producendo effetti del tutto contrari, come bruciori allo stomaco capogiri, e quindi maggior debolezza.

Dose: Agli adulti 4 cucchiai da tavola al giorno a distanze eguali — ai fanciulli la metà.

Lire 1 *la bottiglia.*

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO (via della Posta, 16) — in Nimis (Friuli) presso il preparatore.

AMARO CHIUSSI

preparato con ***Erbe Alpine*** *nella farmacia di* ***GIUSEPPE CHIUSSI*** *in* ***Tolmezzo****, presso la quale si vende in bottiglie da L. 3 e da L. 2.*

Non è da confondersi con altri liquori amari, nocivi anzichè igienici.

Esso è realmente uno stomatico corroborante prezioso, che ajuta la digestione stentata, che eccita l'appetito, che è molto efficace contro la debolezza generale.

Prendesi solo, con acqua e con acqua Seltz prima de' pasti.

CEMENTI DI BERGAMO.

Portland artificiale	quintale	L. 6.20
Rapida presa	»	» 3.85
Lenta presa	»	» 3.—
Calce di Palazzolo, eminentemente idraulica	»	» 3 20
Calce di Vittorio	»	» 1.70
Portland artific. di Casale	»	» 7.50

Merce *stazione a Udine.* Per commissioni rivolgersi alla Ditta **A. Romano** *fuori Porta Venezia* oppure *al Cambio valute* **Romano & Baldini** *P. V. E.*

IL CHIRURGO DENTISTA

TOSO

in Udine Via Paolo Sarpi, n. 8. ex piazzatta S. Pietro Martire

Eseguisce qualunque lavoro inerente alla meccanica pratica.

Tiene grande assortimento di DENTI ARTIFICIALI — eseguisce i lavori in giornata. — Presso di lui si trovano tutte le specialità per pulitura e conservazione dei DENTI.

Corrispondente IN UDINE

G. B. ARRIGONI

CASE SUCCURSALI

TORTONA Valfredi Giovanni, Caffè Popolo.

NAPOLI Coppa Francesco, Strada Molo 23.

LUCCA Martinelli e Modena, P. S. Michele.

SONDRIO Panceri Francesco.

Società anonima di Navigazione a Vapore. Capit. emesso e vers. L. 15,000,000.
Servizio Postale e Commerciale fra Genova e l' America del Sud.

partenza da GENOVA per

SANTOS, MONTEVIDEO E BUENOS - AYRES

il 3 Ottobre il Velocissimo Vapore ***Nord America***

il 10 Ottobre il Velocissimo Vapore ***Duca di Galliera***

il 18 Ottobre il Velocissimo Vapore ***Vittoria***

Vitto scelto — Vino — Pane fresco — Carne fresca tutto il viaggio. — Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea ***EUGENIO LAURENS*** Piazza Nunziata N. 41.
ed in UDINE al corrispondente si G. B. ARRIGONI Via Aquileja n. 47.

Partenze giornaliere per l' America del Nord. — A chi ne fa richiesta si spedisce «gratis» circolare e manifesti. — Affrancare

Trasporti Terrestri e Marittimi

Casa fondata nel 1857.

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41.

Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO A PREZZI RIDOTTI per l'America del NORD e SUD.

Udine 1888. — Tip. della Patria del Friuli.